

SCHEDA DI PROGETTO

FFSS CONTRASTO AL DISAGIO

Denominazione progetto	Contrasto al Disagio e alla Dispersione
Priorità cui si riferisce	La scuola nell'odierna società ha acquisito l'aspetto di luogo di accoglienza, confronto e formazione per bambini e ragazzi che vivono situazioni di disagio (sociale, economico, linguistico e comportamentale). L'ambiente scolastico ha profondamente mutato la propria identità proponendo in forma prioritaria dei valori senza ostacoli o barriere di alcun tipo, combattendo discriminazioni e favorendo la naturalezza dell'inclusione di qualsiasi alunno/a.
Traguardo di risultato (event.)	Il traguardo di risultato è sostanzialmente la riduzione della dispersione scolastica, prevalente nella fase adolescenziale, nonché quello di ridurre il disagio e l'insuccesso, fonte prima di malessere Il denominatore comune è quello di porre al centro la persona dell'alunno, personalizzando i percorsi d'apprendimento e rinnovando la didattica per renderla ancora più inclusiva costruendo una scuola capace di rappresentare per tutti gli alunni l'ambiente adatto affinché le diverse abilità di ciascuno si possano esprimere in tutto il loro potenziale.
Obiettivo di processo (event.)	Lavorare per il miglioramento scolastico degli alunni riducendo le criticità individuali e familiari, attraverso le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservare, individuare e segnalare: conoscere gli alunni per aiutare e includere</li> <li>• Realizzazione di una mappatura unificata per tutto l'Istituto Comprensivo al fine di identificare e declinare i vari casi a seconda delle singole diagnosi/problematicità</li> <li>• Produzione di un documento unico (Piano Didattico Personalizzato, PDP) per tutto l'Istituto Comprensivo che possa individuare i bisogni educativi di ciascun alunno</li> <li>• Valutazione degli apprendimenti di alunni con sospetta diagnosi DSA</li> <li>• Progetto FAMI per alunni stranieri in situazione di disagio</li> <li>• Contatto con i servizi presenti sul territorio</li> </ul>
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	L'IC Certosa opera in una zona periferica che nel corso degli anni ha subito una numerosa immigrazione straniera, tanto da essere considerata "Area a rischio" e "Forte flusso migratorio" dal Ministero competente. L'odierna società ha spesso delle realtà familiari e sociali deteriorate e/o disgregate che influiscono sull'aspetto educativo, emotivo e sull'acquisizione di valori e ideali positivi da parte dei bambini e degli adolescenti. L'ambiente scolastico ha, di conseguenza, modificato la propria identità, proponendosi come luogo di accoglienza, di confronto e di integrazione. Molti alunni, sia stranieri che di nazionalità italiana, sono in condizione di disagio e a rischio di abbandono scolastico.
Attività previste	-Attività di gestione di casi di disagio e difficoltà scolastiche

-Progetto contro la dispersione e il disagio attivato per tutte le classi dell'Istituto Comprensivo, durante l'orario scolastico e non, per supportare gli alunni in difficoltà sia dal punto di vista dell'inserimento educativo che dal punto di vista degli apprendimenti. Nella primaria e nella scuola dell'infanzia si cercherà di individuare e prevenire i problemi riguardanti le difficoltà di socializzazione e di acquisizione di regole attraverso giochi e momenti ludici attuati in un piccolo gruppo-classe.

- Progetto attivazione "SPAZIO COMPITI" per la scuola secondaria di primo grado: si tratta di un'attività pomeridiana di aiuto ad eseguire i compiti assegnati nelle ore curricolari altresì di recupero delle lacune. Tale progetto è svolto attraverso l'utilizzo delle ore di flessibilità (diciannovesime ore)

- "SCUOLA IN OSPEDALE": per permettere agli alunni ospedalizzati o post ospedalizzati e con problemi psico-emotivi di poter svolgere il recupero scolastico direttamente a domicilio attraverso una programmazione personalizzata, gestita dai docenti di classe. Da proporre in caso di assenza per malattia prolungata per tutti gli alunni della primaria e secondaria.

- Accoglienza e accompagnamento nel percorso didattico per gli alunni stranieri in collaborazione con i referenti e le funzioni strumentali per gli stranieri.

-Tutoraggio all'interno di progetti finalizzati per gli alunni certificati DSA: si lavorerà sulla ricerca di una maggiore consapevolezza da parte del bambino delle proprie difficoltà attraverso metodologie adattate e personalizzate che aiutino l'alunno nel percorso di studio. Gli strumenti usati saranno i più congeniali all'alunno, perlopiù tecnologie e software usati come supporto alla lettura, scrittura e al calcolo. Il tutoraggio sarà svolto con un solo alunno/a o al massimo due; ciò permetterà una maggiore individualizzazione, alla ricerca della migliore strategia utile al discente.

-L'Istituto Comprensivo Certosa è, dal 2017 e fino al termine dell'anno scolastico 2018, scuola capofila della rete Valpolcevera del progetto FAMI ,finanziato dalla Comunità Europea. Il finanziamento permetterà di attuare e ampliare le strategie di supporto contro il disagio e la dispersione degli alunni stranieri inseriti in nel gruppo classe. Il progetto potrà coinvolgere molti alunni a tutti i livelli, sia durante l'orario curricolare che in progetti extracurricolari, che abbiano come obiettivo l'inclusione e il rinforzo degli apprendimenti.

- Incontri con educatori, assistenti sociali e sanitari per discutere e intervenire su casi particolari, costruendo per tali situazioni una rete

d'azione condivisa per meglio affrontare le difficoltà del minore.

-Incontri con psicologi, psichiatri, psicopedagogisti del consultorio e della A.S.L. per approfondire maggiormente le tematiche le cause e le motivazioni che portano alcuni alunni in profondo disagio sociale e familiare ad attuare comportamenti devianti proiettati spesso verso l' illegalità, avendo la coerenza e consapevolezza che l'azione di segnalazione verso i Servizi Sociali e la Magistratura sia fatta solo per difendere ed aiutare gli alunni.

-Incontri periodici con le famiglie: questi hanno lo scopo di sviscerare con le famiglie tutte le difficoltà evidenziate nell'alunno con evidenti segni di disagio scolastico e sociale. I colloqui famiglie-scuola hanno come obiettivo il tentativo di motivare gli alunni interessati e incoraggiare direttamente i genitori a intervenire rapidamente con un valido ed efficace progetto educativo di recupero dell'alunno sia a casa che attraverso percorsi di aiuto psico-emotivo. In alcuni casi la consapevolezza di avere un problema e la volontà di volerlo affrontare ha fatto sì che gli incontri, sia con gli insegnanti, che con esperti in materia di terapie comportamentali, siano stati più che produttivi alla risoluzione del problema.

-Collaborazione con la Procura dei minori per casi di abuso e maltrattamento, inadempienza scolastica, incuria familiare, disagio sociale al limite della legalità. E' stato necessario, previa relazione dettagliata degli avvenimenti più salienti, far intervenire per una prima indagine i collaboratori della Procura dei minori. Spesso la denuncia, fatta dopo molte valutazioni, è l'unica strada percorribile per cambiare il progetto di vita di un ragazzo/a, bambino/a.

-Incontri orientativi per la scuola secondaria di primo grado attraverso l'utilizzo di fondi forniti dalla Città Metropolitana: i ragazzi delle classi terze hanno avuto la possibilità di incontrare insegnanti, educatori specializzati e psicopedagogisti per affrontare e discutere con loro, nel rispetto della privacy, le loro scelte scolastiche e le problematiche preadolescenziali e famigliari.

-Progetto "L'isola che c'è" rivolto ad alunni della scuola secondaria di primo grado che vivono una situazione di disagio, e che hanno già superato gli anni dell'obbligo scolastico, segnalati dal distretto sociale, per il conseguimento della licenza di scuola media come privatisti.

-Progetto "prevenzione e sessualità" rivolto alle classi quinte della scuola primaria e terze della secondaria di primo grado con dottoresse del Consultorio per approfondire argomenti sulla prevenzione e la sessualità in età pre – adolescenziale e adolescenziale.

-Partecipazione a seminari e conferenze :

	<p>- Incontro con i referenti di tutte le scuole della Valpolcevera e i responsabili del GTI per confronti su problematiche comuni riguardanti bambini e bambine in situazioni di disagio maltrattati/e o abusati/e.</p> <p>- Partecipazione al "Progetto Arianna" con i responsabili del distretto sociale riguardanti informazioni e notizie utili sulle problematiche riguardanti il maltrattamento e abuso su minori.</p>
Risorse finanziarie necessarie	Corsi di recupero e potenziamento attraverso l'area a rischio e progetto FAMI a pagamento
Risorse umane (ore) / area	A secondo dei fondi stanziati per l'anno 2017-2018 verranno coinvolti i docenti e/o personale ATA (10 ore collaboratori scolastici e 8 personale di segreteria) e/o personale esterno specializzato per attuare i progetti.
Altre risorse necessarie	Progetto FAMI per tutti i tre ordini di scuola
Indicatori utilizzati	<p>Di ogni intervento verrà svolta una specifica attività valutativa La valutazione sarà il più collegiale possibile e rispetterà la seguente scansione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Verifica iniziale( rilevazione bisogni)</li> <li>-Verifica intermedia ( confronto e discussione tra personale coinvolto)</li> <li>- Verifica finale.</li> </ul> <p>Ogni insegnante che svolgerà attività progettuali dovrà rendicontare alle FFSS Disagio, referenti del progetto stesso, attraverso la modulistica relativa.</p> <p><b>MODALITA' DI DOCUMENTAZIONE DEL PROGETTO</b> Al termine dell'anno scolastico le FFSS presenteranno relazione finale</p>
Stati di avanzamento	La finalità dei diversi progetti sarà sempre quella di mantenere e creare un ambiente inclusivo affinché alunni e famiglie si sentano parte attiva della scuola.
Valori / situazione attesi	Gestione funzionale casi e miglioramento condizioni di benessere degli alunni, nonché degli operatori dell'Istituto Comprensivo

Genova 12 gennaio 2018

Le funzioni strumentali

Marinelli Manuela

Rocchi Marina

Misul Monica